GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 13 DICEMBRE — NUM. 289

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1887

PREZZI E NORME PER GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI *nella* GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1887 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni ecc.** del Parlamento, ma solo i rendiconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI

L'abbonamento alla *Gazzetta* coi **soli Resoconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommari**), si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola *Gazzetta* per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

GAZZETTA co' RENDICONTI STENOGRAFATI:

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del Giornale	L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	44
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	165
Repubblica Argentina a Uraguay	»	215

PER LA SOLA **GAZZETTA**:

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del Giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta*	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola *Gazzetta* decorrono dal 1° di ogni mese, **e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno;** le associazioni alla *Gazzetta* coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

I **reclami** devono essere diretti **esclusivamente all'Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione** non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta Ufficiale*, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, a termine delle leggi civili e commerciali, devono essere scritti **su carta da Bollo da lire una** - art. 19, n. 10, della legge sulle tasse di Bollo 13 settembre 1874, n. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette **all'Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina**, scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni e per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la *Gazzetta Ufficiale*) rivolgersi **direttamente** alla Tipografia della Camera dei Deputati, via della Missione, n. 3 ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L. 20
Tutti gli atti e Rendiconti	» 40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici,** essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla *Gazzetta* in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 14 dicembre 1886 — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — R. decreto n. MMCCCLIV (Serie 3ª parte supplementare), col quale viene distaccato il comune di Resina dalla sezione elettorale commerciale di Portici, formandone una nuova sezione elettorale — Regio decreto n. MMCCCLVII (Serie 3ª parte supplementare), che approva e rende esecutivo in Reggio Emilia l'annesso Regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei e sul commercio girovago — R. decreto numero MMCCCLVIII (Serie 3ª parte supplementare), col quale viene autorizzata la Banca Nazionale Toscana ad assumere il servizio di agenzia del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano in varie città d'Italia — Bollettino numero 47 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal dì 15 al 21 novembre 1886 — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso.

*Senato del Regno: Seduta dell'11 dicembre 1886 — Camera dei Deputati: Seduta dell'11 dicembre 1886 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Solenni onoranze funebri a Sua Eccellenza il Cavaliere Marco Minghetti — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

Rettificazione.

Nell'ordinanza di sanità marittima num. 24, pubblicata il giorno 11 corrente, invece delle parole: *gaz acido solforico*, leggasi: *gaz acido solforoso.*

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica martedì 14 dicembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del progetto di Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (N. 7).

II. Interpellanze del senatore Griffini ai Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 (N. 24 — d'urgenza);
2. Pensione alle vedove ad agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille di Marsala (N. 19);
3. Riordinamento del Consiglio di Stato (N. 6).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 27 ottobre 1886:

Ad uffiziale:

Noaro cav. Nicola, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda — 42 anni di servizio — Cavaliere dal 1881.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Regio decreto del 7 settembre 1886, n. 2274 (Serie 3ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Napoli in data del 29 ottobre 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Resina è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Portici e formerà una nuova sezione elettorale separata per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il N. **MMCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 9 ottobre 1886, n. 2319 (Serie 3ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Reggio Emilia in data del 14 ottobre 1886;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei e sul commercio girovago, deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Reggio Emilia nell'adunanza del 14 ottobre 1886, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Regolamento *per la riscossione della tassa sul commercio girovago deliberato dalla Camera di commercio di Reggio Emilia.*

1. Chiunque intende aprire un negozio temporaneo di *bazars* o di stralcio di qualsivoglia genere ed esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile nella città e provincia di Reggio Emilia, deve farne denuncia alla Camera di commercio se il negozio da aprirsi nel comune di Reggio Emilia, ed al sindaco per gli altri comuni della provincia per gli effetti della tassa speciale stabilita dalla tariffa approvata col R. decreto del 9 ottobre 1886, n. 2319 (Serie 3ª, parte supplementare).

2. Il presidente della Camera di commercio pel comune di Reggio Emilia ed i sindaci per gli altri comuni della provincia invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati.

3. I proprietarii, conduttori ed esercenti dei negozi e banchi temporanei all'atto della denuncia di cui all'articolo 1° dovranno versare al rispettivo esattore comunale la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria del divieto di apertura dell'esercizio o dell'esecuzione fiscale privilegiata, a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

4. Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore.

5. Al 31 luglio d'ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi comuni.

6. Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse posto loro a debito dedotto l'aggio ad essi competente, alla Tesoreria camerale, nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

7. Ai cursori, messi, guardie comunali, di pubblica sicurezza ed ai RR. carabinieri, spetteranno, per ogni denuncia di esercizi temporanei sconosciuti alla Camera ed ai sindaci, due decimi della tassa riscossa da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

8. Al presidente della Camera pel comune di Reggio Emilia ed ai sindaci per gli altri comuni della provincia spetteranno le decisioni d'ogni controversia sull'applicazione della tariffa.

Le spese della perizia dipendente da infondata opposizione dell'esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

9. Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di tre giorni con atto in bollo competente, corredato della prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al Tribunale civile di Reggio Emilia in sede commerciale, il cui giudizio sarà inappellabile, a termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

10. Il presente regolamento andrà in vigore col 1° gennaio 1887.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

GRIMALDI.

Il Num. **MMCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Commissione centrale di beneficenza di Milano, amministratrice del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, presa nell'adunanza del giorno 7 novembre 1885;

Veduta la convenzione in data del 23 ottobre 1886, stipulata fra il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano e la Banca Nazionale Toscana.

Veduto il Regio decreto 11 febbraio 1886, n. MMXXXVIII (Serie 3ª parte supplementare);

Veduto l'articolo 3 della legge (testo unico) sul Credito Fondiario, approvata con Regio decreto 22 febbraio 1885, n. 3922 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. La Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad assumere il servizio di agenzia del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano in ciascuna delle città: Firenze, Livorno, Siena, Pisa, Lucca, Arezzo, Pistoja e Grosseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 15 al 21 di novembre 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio 1 bovino, a Murello; 1, id., morto, a Ceva; 1, id., id., a Genola, altro id. a Busca.

Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Benevagienna.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 8 ad Albairate.

Carbonchio: 1 a Cavacurta.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 a Morengo.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 2 a Camisano (abbattuti).

Treviso — Id.: 1 a Oderzo, 1 a Nervesa (abbattuti).

Carbonchio essenziale: 1, bovino, morto, a Conegliano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Calendusco; 1, id., id., a Vicomarino.

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borgotaro.

Modena — Id.: 3 a Guiglia, 2 a Modena, 1 a S Felice, 1 a Spilamberto; tutti letali.

Ferrara — Id.: 1 bovini, morti, a Capparo.

Bologna Id: 1 bovino, morto, a Granarolo; 1 bovino a Castelmaggiore.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Serra S. Quirico.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, Montegranaro.

Perugia — Carbonchio: 6 equini, morti, a Perugia; 2 bovini morti, a Rieti; 1 id., id., a Collevecchio.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 1 mandra di 130 capi, a Roma.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: restano 6 casi, già denunziati a Marcianise, Capodriso, Vitulazio e S. Felice.
Un nuovo caso, sospetto, a Cicciano.
Napoli — Carbonchio. 1, letale, a Napoli.

Regione XI. — Sicilia.

Trapani — Affezione morvofarcinosa: alcuni casi sospetti a Castellammare.

Roma, a' dì 4 dicembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone).

I telegrammi pel Giappone possono così di nuovo istradarsi anche per le vie di *Turchia* o *Zante*.

Roma, 10 dicembre 1886.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 dicembre 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3.

CENCELLI, segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Morelli e Finali, presta giuramento il senatore Visconti-Venosta.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, chiedendone l'invio alla Commissione permanente di finanza.

La domanda del Ministro è dal Senato consentita.

Annunzio della morte di S. E. il cav. deputato Marco Minghetti e proposte approvate.

PRESIDENTE. « Debbo dare al Senato una dolorosissima notizia. Ieri nelle ore pomeridiane cessava di vivere qui in Roma il cavalier Marco Minghetti, deputato al Parlamento.

« La commozione non mi permette di parlare neanche in succinto delle rare virtù di lui, che fu patriota caldissimo, oratore elegante e facondo, statista insigne.

« Mi limito ad associarmi al lutto di tutta Italia per così grave perdita. La storia registrerà essa i meriti eminenti del cav. Minghetti verso la patria nostra.

« Non mi diffondo altrimenti, perchè il defunto ha espresso il desiderio che non avessero luogo commemorazioni.

« I signori senatori riceveranno avviso particolare per assistere agli onori funebri che saranno resi alla salma dell'illustre estinto. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha chiesto la parola unicamente per associarsi coll'animo commosso alle parole ed ai sentimenti manifestati dall'eccellentissimo Presidente del Senato.

Soggiunge che la perdita di Marco Minghetti è un lutto della nazione.

Obbedisce a quella che si sa essere stata volontà del defunto di non parlare dei molti meriti suoi, dei grandi servigi da lui resi alla patria nella sua lunga, splendida carriera, dell'alta ed eletta sua intelligenza, della vita integra trascorsa, dei servizi che ancora avrebbe potuto rendere.

Il Ministero, associandosi alle espressioni dell'eccellentissimo presidente del Senato, deplora con lui e con l'intera Italia la perdita di un tanto uomo.

PRESIDENTE, a nome del Consiglio di Presidenza e secondo gli usi che furono seguiti in altre circostanze per alcuni personaggi altamente benemeriti della patria, propone al Senato di deliberare:

1. Che per quindici giorni, in segno di lutto, vengano parati a bruno il banco della Presidenza e la bandiera del Senato;

2. Che un busto del defunto venga collocato nelle aule del palazzo senatorio;

3. Che il Senato sospenda per tre giorni le sue sedute.

Messe ai voti, tutte queste proteste sono approvate all'unanimità.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà alla vedova dell'illustre estinto ed alla sua città natale le condoglianze del Senato, e ne comunicherà loro le deliberazioni.

La seduta è levata (ore 3 1/2).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del deputato Minghetti.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi!

M'era serbato questo tristissimo ufficio di dovervi partecipare la dolorosa perdita dell'illustre nostro collega Marco Minghetti, rapito per sempre alla patria, alla famiglia, agli amici, dalla malattia che da qualche tempo lo travagliava.

Egli cessò di vivere ieri, alle ore 4 pomeridiane, e sono appena pochi giorni che ancora prendeva parte ai nostri lavori! Non sono che pochi giorni che, intervenendo alla nostra seduta, mi recò a questo seggio, come soleva far di frequente, i suoi graditi saluti; nel vario discorrere accennò al male da cui sentivasi afflitto, e, come se una voce arcana gli favellasse nel cuore, od un intimo presentimento gli rivelasse la sua fine imminente, mi rammentò una raccomandazione che fin dal decorso giugno m'aveva consegnata in iscritto: ricordati, mi disse in tuono imperioso, ch'io non voglio funebri elogi. La protesta, che instantanea mi sgorgò dall'animo contro sì mal dissimulata, infausta previsione, dovea fatalmente esser ben presto dal doloroso fatto smentita; alla sua volontà è oggi dover mio obbedire; al desiderio che replicatamente mi espresse, mi è forza ottemperare.

Quali elogi d'altronde potrei io tributare a Marco Minghetti? Il suo nome non esprime forse ogni lode che possa essere resa all'ingegno, alla virtù, al patriottismo? La sua vita non compendia forse i più grandi servizi che possano essere resi alla patria? La sua memoria

non ravviva forse il pensiero del nazionale risorgimento in cui tanta parte egli ebbe?

Non parlo adunque per rendergli un tributo di lodi da lui non voluto, parlo soltanto per riverenza alla storia, nella quale colla propria vita egli scrisse una così splendida pagina.

E la storia dirà di Marco Minghetti che nato in Bologna nel 1818, disdegnò sin da giovine i frivoli compiacimenti, dedicandosi con ardore a quegli studi fortissimi, che alimentarono i sentimenti gagliardi che gli bollivano nell'anima. Dirà com'egli appena intravide i primi albori dell'aurora italiana, tutto si consacrò all'avvenire della patria, colla chiara coscienza della sua forza, col fermo proposito di adoperarla unicamente a vantaggio del paese, e colla luminosa intuizione degli eventi che stavano maturando. Dirà la storia come da quel giorno Marco Minghetti fu fra gli eletti che prepararono e seguirono insino ad oggi la fortuna della patria, e registrando i grandi fatti della nostra epopea nazionale, in cui egli ebbe sì larghissima parte, racconterà la gloriosa carriera che con patriottico entusiasmo egli percorse.

Non tacerà la storia degli aurei libri da Marco Minghetti lasciati in retaggio alle scienze sociali, e di altri preziosi suoi scritti che come Lui non morranno; ricorderà l'eloquente, affascinante oratore, l'esimio statista, il liberale costante, l'antico soldato dell'indipendenza nazionale, l'integro cittadino, il gentiluomo perfetto, il servitore affezionato e devoto al Re ed alla sua famiglia, alla quale esprimeva, morendo, il rincrescimento di non poter dare più altra pruova della sua fedeltà e devozione. E la storia registrerà i grandi servigi da Lui resi alla Dinastia ed alla Patria; i titoli di benemerenza, da Lui sì degnamente acquistati, lo additeranno alla riconoscenza dei posteri.

Io non parlo per rendere a Marco Minghetti onori ed elogi tanto più da Lui meritati, quanto, con rara modestia, da Lui meno ambiti; di quali elogi, d'altronde, poteva egli sentir desiderio?

Dirò soltanto che Marco Minghetti fu la personificazione del genio italiano, di quel genio tutto nostro, che incarna in un uomo le sue più diverse, più raggianti manifestazioni; che accoppia in una mente le più varie attitudini e le facoltà più elevate.

È dato soltanto alla patria di Michelangelo poter vantare dei figli che, come Massimo d'Azeglio, Marco Minghetti, ed altri ancora, si elevino nel culto della scienza e delle arti, si illustrino nelle lettere, sui campi di battaglia, in mezzo alle lotte politiche, nelle ansie del governo, nel fremito della vita pubblica.

Scienziato, artista, letterato, milite delle patrie battaglie, uomo politico, Marco Minghetti fu una splendida manifestazione dell'animo della patria italiana.

Non parlo di lui a titolo di lode; constato soltanto, in ossequio del vero, che con lui si estingue uno dei pochi superstiti di quella generazione di valent'uomini ai quali l'Italia va debitrice della sua redenzione. Egli si estinse conservando la santa poesia dell'amor patrio, il sublime sentimento del sacrificio, la fede incrollabile nel giusto e nel bene. Si estinse dolcemente nel sonno del saggio; e ieri l'altro a notte, rendendogli a nome vostro gli ultimi saluti, raccolsi ancora i ringraziamenti ch'egli mi incaricava di recarvi.

Egli spirò con animo rassegnato e sereno, colla coscienza tranquilla, portando seco il generale rimpianto.

Non dirò una parola di lodi. L'Italia è in lutto per tanta nazionale sventura; noi suoi rappresentanti, immersi nel più vivo cordoglio, lamentiamo la dolorosa scomparsa dell'insigne nostro collega; gli amici di lui ne piangono l'amara perdita, ed io che l'ebbi a dilettissimo amico, piango con essi.

Riverente e commosso m'inchino dinanzi alla tomba di Marco Minghetti; benedico alla sua memoria, e invoco la sua grande anima perchè in ogni occasione ci voglia insegnare come si debba amare e servire il Re e la Patria. (Approvazioni da tutte le parti della Camera).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo ai sentimenti espressi dal Presidente. Rispetterà la volontà del compianto Minghetti, nel non fare un funebre elogio.

Il Governo non fa che compiere un dovere nel presentare un disegno di legge per innalzare in Roma un monumento al gran cittadino. (Generali approvazioni).

PRESIDENTE da lettura della seguente proposta:

« Roma, 11 dicembre 1886.

« I sottoscritti ritenendo doveroso di ubbidire alla volontà espressa dal compianto collega Minghetti che non si facessero commemorazioni funebri nella Camera all'annunzio della sua morte, propongono che la Presidenza nomini una Commissione, la quale rediga una lettera di condoglianza alla vedova, e un'altra alla città dove nacque.

« Spaventa, Crispi, Codronchi, Lugli, Baldini, Rudinì, Cairoli, Zanolini, Inviti, Berti, Nicotera, Baccarini, Bonghi, Bonfadini, Tenani, Fagiuoli, Caetani, Barazzuoli, Chimirri e Lacava. »

Pone ai voti questa proposta.

(È approvata).

Propone che i firmatari costituiscano la Commissione indicata nella proposta stessa.

(Così è stabilito).

Propone inoltre di:

Sospendere le sedute per tre giorni;

Abbrunare per quindici giorni il banco della Presidenza, il banco dei Ministri e la bandiera, ponendola a mezz'asta;

Collocare un busto dell'estinto in una delle sale della Presidenza;

Deporre una corona di bronzo sulla sua tomba;

Pubblicare a spese della Camera i suoi discorsi parlamentari.

(Queste proposte sono approvate).

Propone infine che ai funerali da tenersi in Roma si associ l'Ufficio di Presidenza e tutti quei deputati che credano di intervenire.

(Così è stabilito).

La seduta è levata alle 2 55.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Vienna fu presente all'arrivo in quella città della Deputazione bulgara. In un colloquio che esso ha avuto tosto col signor Stoiloff, che ebbe già occasione di conoscere a Sofia, quest'ultimo si espresse in questi termini:

« Noi siamo pronti ad accettare qualunque soluzione che ci garantisca la libertà che godiamo sotto l'impero del trattato di Berlino, e noi eleggeremo quel qualunque principe che le potenze volessero proporre, eccetto un principe russo. Che le potenze propongano un principe di loro gradimento, di una delle Case reali o ducali d'Europa, e se esso è un uomo onorevole ed indipendente da poter essere accettato da ogni altra nazione, noi lo eleggeremo. Ma pretendere che noi eleggiamo il principe di Mingrelia è un ridicolo insulto. Noi non vogliamo eleggere un suddito dello czar. Che cosa varrebbero le nostre libertà se commettessimo un simile atto di follia? Crediamo di essere liberi, e se ci sarà d'uopo combattere per le nostre libertà noi combatteremo. »

Un banchetto fu dato il 9 dicembre al Club conservatore della *city* in onore del capo del gabinetto, lord Salisbury.

Lord Salisbury, rispondendo al brindisi fatto in suo onore, ha ringraziato, anzitutto, dell'accoglienza entusiastica, e protestò la sua devozione al partito conservatore.

« Il tempo attuale, disse egli, è un tempo di crisi ma non di scoraggiamento per la causa conservatrice.

« La riunione dei liberali unionisti ha dimostrato che alle nostre vedute su parecchie delle questioni importanti partecipano gli antichi capi del partito liberale e la separazione di questi ultimi dal signor Gladstone è l'indizio della gravità della controversia attuale e, nello stesso tempo, un incoraggiamento a resistere alla distruzione dei principii fondamentali della nostra Costituzione. »

Lord Salisbury è lieto dell'appoggio dei liberali unionisti nella questione irlandese. « Certo, dice egli, vi sono dei punti sui quali saremo

obbligati di differire d'opinione dai nostri alleati, ma fortunatamente questi punti non sono sul tappeto e devono essere lasciati per lungo tempo in disparte. Non vi ha adunque nessuna questione di primaria importanza da discutersi in Parlamento, all'infuori di quella sulla quale siamo perfettamente d'accordo.

« Questo fatto costituisce il vincolo di concordia e noi cercheremo di evitare scrupolosamente ogni occasione di divergenza coi nostri amici. Facendo astrazione dai nostri principii essenziali, noi, come i liberali, ci lasceremo guidare dal desiderio di cercare tutti i mezzi possibili per agire di conserva. Noi saremo così in grado di prevenire il pericolo, di cui noi tutti abbiamo misurato l'importanza e riconosciuto l'imminenza, senza per questo sacrificar nulla di ciò che è essenziale nella politica dei due partiti. »

L'oratore mette in ridicolo l'asserzione dei *separatisti* che, cioè, il governo prepari un progetto di *bill* sull'*home rule* e che gli unionisti meditino di abbandonare i conservatori. « Posso anzi, dice l'oratore, attestare la franchezza massima del marchese di Hartington e dei suoi colleghi, franchezza tale che ha agevolato di molto il nostro còmpito.

Lord Salisbury risponde, in seguito, al rimprovero fatto al governo di avere abbandonato tutti i suoi principii e di essere radicale.

« Noi abbiamo annunziato, aggiunge egli, il nostro intendimento di trattare la questione del governo locale prima per l'Inghilterra e per la Scozia, e, in tempo opportuno, per l'Irlanda. Di più, lord Beaconsfield ha già posto la questione, or sono dieci anni, e nessuno vorrà affermare che i principii conservatori siano incompatibili col desiderio di facilitare gli acquisti della proprietà fondiaria o con quello di avere un governo buono e forte.

« Per quel che riguarda la municipalità di Londra, sebbene siamo fermamente avversi a tutto ciò che può diminuire il lustro dell'antica corporazione della *city* ed alla creazione di una grande municipalità, non abbiamo mai ignorato i difetti del sistema in vigore.

« In quanto ai regolamenti della Camera dei comuni, le nostre vedute non sono affatto mutate e pensiamo che delle restrizioni eccessive sarebbero un gran male, ma si tratta del modo di curare il male, e non è probabile che bastino gli stessi rimedi quando in luogo di 40 deputati irlandesi ve ne sono 90.

« Per quel che concerne tutte queste questioni, più o meno importanti, non dipende del tutto da noi di fissare il momento in cui dovranno essere trattate; vi è una questione molto più importante, questione vitale che deve precedere tutte le altre e che è più urgente di tutte, cioè la situazione d'Irlanda. Io credo che l'azione severa della legge, applicata con fermezza e perseveranza, possa sola liberare il popolo dalle sue illusioni.

« Nulla di più soddisfacente delle dichiarazioni che sono state fatte nella riunione dei liberali unionisti, però che esse addimostrano che il nostro conflitto coll'Irlanda non è un conflitto politico, ma un conflitto pei principii della legge. Non vi è conflitto sul punto di sapere se l'Irlanda debba godere l'*home rule* o no, sebbene ciò sia abbastanza grave. Noi abbiamo esternato abbastanza diffusamente le nostre vedute su questa questione e non abbiamo nulla da ritirare delle nostre dichiarazioni; ma bisogna curare il male diversamente.

« Sotto il pretesto di zelo politico, si fanno dei tentativi per eccitare le classi più numerose contro la minoranza della popolazione; si vuole indurre il popolo a svincolarsi dai suoi obblighi verso le leggi e fargli esprimere le sue opinioni politiche col rifiuto di pagare i suoi debiti.

« La legge agraria prescrive che gli affittaiuoli debbano o pagare i loro fitti od abbandonare le fattorie; ma degli uomini istruiti, degli uomini del Parlamento, e, deploro di doverlo dire, dei sacerdoti stessi, consigliano al popolo di rifiutare il pagamento intero, o, se la loro offerta non è accettata, di disporre del loro danaro in modo diverso. Questa non è che una frode.

« Non conviene biasimar troppo il popolo irlandese ignorante e indotto terribilmente in errore da coloro che pretendono di essere i suoi amici. »

Il marchese di Salisbury condanna energicamente questo modo di agire da parte degli agitatori. Da un lato, esso deplora profondamente queste manovre, perchè distruggono affatto la speranza di veder l'Irlanda in una situazione di prosperità e di progresso; ma, d'altra parte, è lieto che abbiano fornito all'opinione pubblica l'occasione di pronunciarsi. Esso è convinto che non vi sia da temere uno smembramento politico; però che il popolo inglese non l'approverebbe giammai.

L'oratore deplora, insieme coi liberali unionisti, che questa agitazione non sia sconfessata dagli alleati dei parnellisti. Questi ultimi, dice egli, non sono i soli responsabili. Degli uomini di Stato eminenti ne hanno assunta la responsabilità e non possono svincolarsi da ogni complicità colle dottrine e gli atti dei loro alleati.

Il marchese di Salisbury è convinto che non sono soltanto i conservatori ed i liberali unionisti che faranno trionfare la causa della unione.

« Abbiamo con noi, conclude egli, degli uomini che ci hanno prestato il loro appoggio in altre questioni, che si schiereranno dalla nostra parte quando vedranno che, resistendo agli agitatori irlandesi, noi resistiamo non solo allo smembramento dell'impero, ma altresì a dottrine che sarebbero funeste allo sviluppo dell'industria, della ricchezza e del benessere presso tutti i popoli del mondo. »

Il Parlamento inglese si adunerà più presto del solito, il 13 gennaio, anzichè in febbraio.

Questa convocazione anticipata non proviene, a quanto sembra, dalle improvvise complicazioni avvenute in Irlanda, bensì dalla questione del regolamento della Camera dei comuni.

I precedenti di questa questione sono noti.

Quattro anni sono il signor Gladstone, dopo lunghi dibattimenti, otteneva una prima modificazione del regolamento destinato a sopprimere l'ostruzionismo dei quaranta deputati irlandesi che costituivano allora il gruppo Parnell. Tale modificazione non diede alcun frutto.

Oggi pertanto si tratta di introdurne una molto più radicale, molto più che il partito parnellista, da quaranta membri che lo componevano, è salito fino ad averne ottantasei, e si trova appoggiato dal signor Gladstone medesimo e da tutto il partito liberale propriamente detto.

« La prova a cui si espongono lord Salisbury ed i suoi colleghi, scrive a questo proposito l'*Indépendance Belge*, è grave. Quando appartenevano alla opposizione, essi combattettero energicamente le modificazioni proposte dal signor Gladstone. Se, assumendo il potere, essi hanno mutato avviso, molti dei loro amici sono però rimasti fedeli alle loro antiche opinioni e sono risoluti a non seguirli nella presente evoluzione. Oltre di chè vi sono parecchi deputati, i quali non domandano di meglio di cogliere questa occasione per dare sfogo ai loro rancori contro il gabinetto.

« Il linguaggio dello *Standard* lascia indovinare che il progetto di modificazione del regolamento produrrà nelle file della maggioranza conservatrice uno scisma che potrà avere gravi conseguenze. Senza direttamente pronunciarsi contro il principio stesso del progetto, il giornale *tory* critica vivamente la risoluzione del governo di voler mettere in testa all'ordine del giorno un argomento « che tanto ci divide », mentre vi sono tante riforme urgenti e tante questioni complesse da risolvere, cominciando da quella dell'Irlanda.

« Per contro il gabinetto Salisbury, continua l'*Indépendance*, sa di positivo che i liberali dissidenti non sono ancora disposti ad abbandonarlo.

« Essendo morto recentemente il deputato conservatore di Brighton, signor Smith, i liberali gladstoniani, per tentare di riavvicinarsi ai dissidenti, offersero di portare sir Giorgio Trevelyan, il libero scismatico che non riuscì nelle ultime elezioni in Iscozia. Essi non imponevano al signor Trevelyan l'obbligo di rinnegare le sue opinioni antigladstoniane sulla questione d'Irlanda. Dichiaravano invece di accettarlo tal quale onde eliminare la candidatura del candidato conservatore, dottore Tindal Robertson.

« Ma questo venne eletto senza contestazione a motivo che, dopo alquanto esitare, sir Giorgio Trevelyan rifiutò di lasciarsi portare dai gladstoniani. Di guisa che, se anche l'unione stessa del partito con-

servatore è minacciata, l'alleanza dei conservatori coi liberali dissidenti esiste tuttavia. »

Scrivono da Zanzibar al *Temps* che gli intrighi politici dei quali, da alcuni anni a questa parte, è teatro l'Africa orientale, potrebbero, una volta o l'altra, provocare dei conflitti fra le potenze europee.

« Si rammenta, dice il corrispondente, come la Germania, invasa un bel giorno dalla smania della politica coloniale, abbia inviato, quando nessuno se l'aspettava, una squadra davanti al palazzo del sultano di Zanzibar onde indurlo ad accettare, per amore o per forza, il trattato che era stato stipulato con un sultano della costa d'Africa, il quale concedeva alla Germania il grande distretto dell'Ujagara, una delle porte dell'Africa centrale.

« La notizia di questo trattato produsse in Europa una certa emozione e ciascuno credette allora che la Germania, più ardita dell'Inghilterra, avrebbe detronizzato il sultano di Zanzibar e si sarebbe costituita patrona di tutti i di lui territori.

« Ma dovevansi fare i conti coll'Inghilterra, rappresentata allora da sir John Kirk, un valente diplomatico, il quale, affettando la massima indifferenza, teneva però l'occhio fisso ad ogni ingerenza di agenti tedeschi negli affari del sultano.

« La rapidità con cui il principe di Bismark aveva condotto la impresa di colonizzazione tedesca nell'Africa, aveva impedito all'Inghilterra di opporvisi sulle prime, ma in seguito le cose dovevano andare altrimenti.

« Oramai è certo che la Germania non ha veduto i suoi tentativi di colonizzazione coronati di successo.

« Il trattato dell'Ujagara non le assegnava alcun porto. Laonde tutti i prodotti derivanti da quella provincia hanno da passare per i territori del sultano. Però la designazione di un porto fu dalla Germania richiesta. E a questo effetto fu costituita una Commissione la quale avrebbe dovuto fissare i confini degli Stati del sultano, ed è composta di un commissario tedesco, uno inglese ed uno francese. Se non che questa Commissione non giunge ad alcun risultato. Il commissario tedesco aveva delle pretese esagerate. I commissari inglese e francese non vollero ammetterle. La Commissione si separò senza aver nulla conchiuso.

« Da quel momento la Germania sembra cercasse ogni cavillo per accattar briga col sultano. Il console generale tedesco tiene un contegno più che altro aggressivo e si adopera ad ingerirsi in ogni faccenda di Said-Bargasch. Bisogna per forza ritenere che egli abbia un partito preso. E quantunque i coloni tedeschi abbiano qui subite molte delusioni, e gran parte di essi abbia dovuto andarsene per causa di febbri e per la poca sicurezza di questi paraggi, devesi credere che il governo tedesco voglia insistere nella medesima politica e giungere ad uno scopo che ancora non è possibile di determinare. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 11. — La Deputazione bulgara ha spedito una lunga relazione a Sofia.

Gli ambasciatori di Russia, di Germania e d'Italia lasciarono le loro carte di visita all'abitazione della Deputazione. L'incaricato d'affari di Inghilterra le fece visita.

SOFIA, 11. — Il governo russo ha ordinato a Samoff, segretario dell'Agenzia russa rimasto a Sofia, che si tenga pronto a partire.

Il barone Thilmann ha dato ordine alla Banca bulgara di trasferire a Berlino settecentomila franchi, depositati presso la Banca stessa dall'Agenzia russa.

COSTANTINOPOLI, 12. — Djemil pascià, governatore di Aleppo, è stato nominato governatore dell'Hedjaz, ed Osman pascià governatore di Aleppo.

PARIGI, 12. — I giornali repubblicani approvano la dichiarazione ministeriale e felicitano Goblet di aver promesso soltanto riforme realizzabili, ma constatano la fredda accoglienza fatta alla sua dichiarazione dalla Destra e dall'estrema Sinistra, ed esprimono il timore che il ministero sia rovesciato alla ripresa della sessione parlamentare.

I giornali radicali rimproverano alla dichiarazione di non contenere nulla di preciso e di essenziale, ma soltanto delle generalità, e constatano il suo insuccesso.

I giornali della Destra constatano la freddezza colla quale la Camera accolse la dichiarazione, e credono che il nuovo Ministero, mancandogli la maggioranza, avrà breve vita.

PARIGI, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che distacca l'Amministrazione dei culti dal ministero dell'istruzione pubblica e delle arti, attribuendola al ministero dell'interno.

TORINO, 12. — È arrivato per la via del Gottardo il principe Napoleone Gerolamo, ricevuto alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Luigi.

Sua Altezza Reale il Principe Amedeo parte per Roma.

VARNA, 12. — Si ha da Costantinopoli:

« L'insuccesso della Porta nella questione bulgara provoca nuovamente voci di cambiamenti ministeriali. Si parla del ritorno di Said pascià come gran visir. Si parla pure di Edhem pascià e di Djedet pascià.

« La Porta ha proibito al patriarca di cantare un *Te Deum* il 13 corrente, in occasione della maggiore età del principe ereditario di Grecia. La cerimonia religiosa si celebrerà probabilmente nella cappella della Legazione greca ».

TARANTO, 12. — alle 5 pom. di oggi è qui arrivata la regia goletta *Chioggia*.

BERLINO, 12. — Oggi, alle ore 3 pom., venne arrestato davanti al palazzo imperiale un individuo che aveva scagliato un sasso contro la finestra situata ad uno degli angoli del palazzo stesso.

Alle ore 4 pom. l'imperatore udì la lettura dei rapporti del segretario di Stato conte Herbert di Bismarck.

Alle 5 ebbe luogo il pranzo di famiglia.

GENOVA, 12. — S. A. R. il Principe Amedeo, proveniente da Torino, è arrivato stasera alle ore 6 25 ed è ripartito alle 6 45 per Roma.

VARNA, 12. — Si ha da Costantinopoli: « Le potenze, generalmente, risposero alla Nota esplicativa della Porta del 7 corrente, negli stessi termini nei quali avevano risposto alla circolare del 3 corrente. Però, certe potenze, specialmente l'Austria-Ungheria e l'Italia, espressero dubbii circa l'esecuzione della combinazione proposta dalla Porta.

« L'opinione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia è confermata dalla risposta del governo bulgaro, il quale dichiara che la Bulgaria è assolutamente contraria alla candidatura del principe di Mingrelia, che vuole un principe degno di essa, come il principe di Battemberg od il principe Valdemaro; e respinge sopratutto un principe che abbia legami con la Russia. Allorchè i desiderii della Bulgaria saranno soddisfatti, la reggenza ed i ministri si ritireranno, se gl'interessi del paese lo esigeranno ».

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI
a S. E. il cav. MARCO MINGHETTI

Per decreto del Governo del Re, stamane furono rese, a spese dello Stato, con solenne rito, le estreme onoranze alla salma del cavaliere della SS. Annunziata, deputato al Parlamento Nazionale, **Marco Minghetti.**

Il corteo moveva alle 10 ant. dalla piazza Paganica nel seguente ordine composto:

Un drappello di RR. Carabinieri a cavallo;

Uno squadrone di cavalleria;

Un battaglione di bersaglieri e una compagnia del genio;
Il comandante le truppe del corteo col suo stato maggiore;
Le Case civili e militari delle LL. MM. il Re e la Regina;
Il carro funebre di 1ª classe, con ai lati gli uscieri del Senato del Regno e della Camera dei deputati, gli staffieri della R. Corte e le guardie municipali in grande uniforme: posati sul drappo mortuario il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e le insegne cavalleresche delle quali l'illustre defunto era insignito: sovr'esso e tutto intorno al carro ricchissime corone di fiori inviate dalla R. Casa, dal Parlamento, dal Municipio di Roma, dai Ministeri e dalle varie Associazioni.

Reggevano i cordoni del drappo S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante S. M. il Re.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.
S. E. il barone di Keudell.
S. E. il Presidente del Consiglio di Stato.
S. E. il Ministro degli Affari Esteri.
Il Sindaco di Bologna.
Il Sindaco di Roma.

Seguivano, dietro il carro:

I Cavalieri della SS. Annunziata, i membri del Senato del Regno, quelli della Camera dei deputati, la quale aveva deliberato di assistere in corpo ai funerali;

Gli Uffici di Presidenza dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento;

Il Corpo diplomatico;

I Ministri Segretari di Stato e i Segretari Generali dei Ministeri;

Il Consiglio di Stato, la Corte suprema di Cassazione, la Corte dei Conti, il Tribunale supremo di guerra e marina, la Deputazione dell'Ordine civile di Savoia;

Gli Ufficiali Generali, il comandante generale il 9° corpo di esercito con il suo stato maggiore, il Consiglio Superiore di Marina, i Comitati delle diverse armi, il Comando generale del corpo di stato maggiore, il comandante la divisione militare e la Casa Militare dei Reali Principi;

Il Consiglio del Contenzioso diplomatico, i Consigli Superiori dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, della Sanità Pubblica; l'Avvocato Generale Erariale, la Corte d'Appello e la Procura generale;

Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, il Prefetto ed il Consiglio di Prefettura di Roma, il Consiglio e la Deputazione provinciale, il Consiglio e la Giunta comunale, il Ministero della Casa Reale, i Direttori generali ed i Capi di Divisione dei Ministeri, la Direzione generale delle poste e dei telegrafi;

Il Corpo Universitario e le Deputazioni della R. Accademia dei Lincei, del R. Istituto di Belle Arti, dell'insigne Accademia di S. Luca, della R. Accademia di Santa Cecilia e della Camera di commercio.

Intendenza di finanza, Sopraintendenza degli Archivi di Stato, Questore, Tribunali civile e di Commercio, Procuratore del Re, Consigli degli ordini degli avvocati e procuratori, Corpo insegnante, Direttore dei Licei, Ufficialità, Associazione della Stampa, Associazioni diverse, Musica, una compagnia di truppa, una sezione di carabinieri a cavallo, carrozze d'onore, prima delle quali una berlina di gala inviata da S. M. il Re.

Chiudeva il corteo una compagnia di fanteria, una legione di carabinieri a cavallo, cui teneva dietro una lunghissima fila di carrozze preceduto dalle carrozze della R. Casa.

Fatto sosta alla Chiesa della Madonna degli Angeli ove era trasportato il feretro e compievansi i riti religiosi, il corteo proseguiva fino alla Stazione della strada ferrata, ove la salma fu deposta in una sala preparata a cappella ardente, per essere trasportata a Bologna.

— Ecco l'elenco delle Associazioni che intervennero o si fecero rappresentare ai funerali, delle quali ci è pervenuta fino ad ora comunicazione:

Circolo Cavour di Roma.
Società della Vigilanza Elettorale.
Società Italia e Casa Savoja.
Comizio dei veterani del 1848-49.
Associazione della stampa.
Unione monarchico-liberale.
Società dei Ragionieri di Roma.
Società dell'Assistenza Pubblica.

L'Associazione Costituzionale e il Comizio Agrario di Milano, rappresentati dall'on. deputato Casati.

Il Municipio di Città di Castello, rappresentato dall'on. deputato Franchetti.

La Provincia e il Municipio di Verona, rappresentati dagli onorevoli deputati Righi, Pullè, Miniscalchi, Fagiuoli e Turolla.

La Giunta Municipale e il Sindaco di Legnago, intervenuti personalmente.

Il Municipio di Reggio, rappresentato dall'onorevole deputato Gherardini.

I Municipii di Lonato e di Montichiari, rappresentati dall'onorevole deputato Pepe.

Associazione Costituzionale di Reggio nell'Emilia, rappresentata dall'onorevole deputato Fornaciari.

Municipii di Alberedo e di Sanguinetto, rappresentati dall'onorevole deputato Fagiuoli.

Associazione Costituzionale di Perugia, rappresentata dall'on. deputato Pompili.

Municipii di Fano e Mondavio, Unione liberale monarchica di Fano e Municipio di Urbino, rappresentati dall'on. deputato Mariotti Rug.°

La provincia di Perugia è rappresentata dagli on. deputati Pianciani, Franceschini e Pompili.

Municipio di Venezia, rappresentato dall'onorevole deputato Maldini e colleghi del 1° Collegio.

Sodalizio Reduci, Fratellanza Reduci Umberto I, rappresentati dallo on. deputato Ulderico Levi.

Associazione Monarchica in Vercelli, rappresentata dall'onorevole Lucca.

Associazione Costituzionale di Venezia, rappresentata dall'onorevole deputato Papadopoli.

Municipio di Vicenza, rappresentato dall'on. deputato Lucchini.

Deputazione Provinciale di Firenze, rappresentata dall'onorevole Peruzzi.

Circolo Monarchico *Ordine e Libertà* di Como rappresentato dall'on. deputato Giudici.

Municipio di Urbino e di Pergola rappresentato dall'on. deputato Corvetto.

Il municipio e sindaco di Torino rappresentati dall'on. deputato Chiaves.

Il municipio di Mantova rappresentato dall'on. deputato D'Arco.

Associazione costituzionale di Torino rappresentata dall'on. deputato Tegas.

I Municipii di Lari e di Cecina rappresentati dall'onorevole Panattoni.

Associazione Costituzionale delle Romagne rappresentata dal suo Presidente onorevole Baccarini.

Municipio di Brescia e di Salò, l'Associazione degli ex-Bersaglieri di Brescia rappresentati dall'onorevole Zanardelli.

Municipii di Ancona, Jesi e Fabriano rappresentati dall'onorevole deputato Filippo Mariotti.

Municipio di Ascoli Piceno rappresentato dall'onorevole deputato Mercatili.

Associazione Costituzionale di Bergamo rappresentata dagli onorevoli deputati Agliardi e Roncalli.

Municipio di Spilamberto, rappresentato dall'onorevole deputato Menotti;

Società di Belle Arti e Accademia di Pittura, Club Alpino e Comizio Agrario di Verona, rappresentati dall'onorevole deputato Miniscalchi.

— Riferiamo fra i numerosi dispacci per condoglianze pervenuti alla signora Donna Laura Minghetti i seguenti:

Berlin, 11.

Nous pensons à vous dans votre immense douleur avec la plus profonde sympathie! Nous pleurons avec vous, et avec l'Italie, cette perte irréparable.

FREDERICH GUILLAUME-VICTORIA.

— Sappiamo che S. A. la Principessa Imperiale di Germania ha indirizzato anche un telegramma a S. M. la Regina, nella quale ripete i sentimenti del suo vivo cordoglio per la perdita amarissima.

— I Principi Reali Eugenio e Tommaso telegrafarono:

Torino, 11.

Con grande commozione, con grande dolore leggo l'annunzio della deploratissima morte del suo carissimo consorte e mio illustre cugino. Ho veduto prepararsi e compiersi tutti i grandi fatti del nostro nazionale risorgimento e potei apprezzare e ammirare la grande parte che ebbe coll'ingegno potente, col patriottismo purissimo l'uomo onorando, di cui la memoria è sempre viva, carissima, incancellabile nel mio cuore.

Suo aff.mo EUGENIO DI SAVOIA.

Torino, 11.

Prego Vostra Eccellenza di gradire la viva parte che mia moglie ed io prendiamo per l'immensa sciagura che ha colpito l'Eccellenza Vostra e per l'irreparabile perdita, che lo è pure per tutta Italia.

TOMMASO DI SAVOIA.

— L'on. presidente del Consiglio inviò a Donna Laura Minghetti la seguente lettera:

Roma, 11

A Sua Ecc. Donna Laura Minghetti

La grande sventura onde è prostrato l'animo dell'Eccellenza Vostra ha un'eco profonda in tutta la nazione. Il dolore che già da auguste labbra fu espresso all'Eccellenza Vostra è il dolore di tutti.

I vecchi patriotti che videro Marco Minghetti all'opera dell'indipendenza e dell'unità nazionale, i giovani che in lui ebbero un esempio e una guida, tutti piangono lo spirito eletto e colto, l'animo nobile ed altissimo, il patriotta insigne.

Il Consiglio dei Ministri partecipa all'universale cordoglio, e all'Eccellenza Vostra chiedo di esserne interprete in questo funestissimo giorno, sperando che quando la molte lacrime avranno tersa la piaga profonda, possa l'animo suo aver conforto dalla partecipazione dell'Italia al suo dolore.

Con profonda osservanza.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DEPRETIS.

— Telegrammi pervenuti alla Presidenza della Camera per la morte di S. E. Marco Minghetti.

Municipio Poggibonsi, interprete sentimenti popolazione, associasi lutto perdita illustre Minghetti ritenendola sventura nazionale.

Il Sindaco.

Consiglio provinciale Foggia al funesto annunzio, dato da questa Presidenza, della morte onorevole Minghetti, decoro del Parlamento e del paese, profondamente commosso, ha deliberato sospendere seduta in segno di lutto. Prega V. E. esternare Camera sentimenti sincere condoglianze di questa rappresentanza provinciale.

Presidente: De Troia.

Rappresentanza municipale Melito (Napoli), seduta straordinaria, interprete sentimenti cittadinanza rivolge sentite profonde condoglianze perdita illustre statista Marco Minghetti, gloria unificazione indipendenza patria.

Sindaco: Vincenzo Viglione.

Riposto, che ebbe l'alto onore di avere Marco Minghetti a suo cittadino onorario sin dall'aprile 1879, piange con tutta Italia la grande sventura. All'E. V. On.ma presidente della Camera dei deputati, dove viemaggiormente il grande Italiano operò il bene dell'amata patria, affrettomi significare l'espressione delle nostre condoglianze.

Ossequio sentitamente.

Il Sindaco: Giacomo Fiamingo-Fiamingo.

Unione liberale monarchica Poggibonsi associasi lutto rappresentanza nazionale perdita illustre Minghetti, considerandola sventura paese.

Presidente: Pieraccini.

Verona prega E. V. rendersi interprete presso la Camera vivissimo suo cordoglio gravissima partita illustre Marco Minghetti eminente statista, deputato di questo secondo Collegio, decoro della nazione che segna questo nuovo lutto fra le maggiori sue sventure ed augura che memoria ed esempi del grande estinto fruttino al benessere della patria ed alla causa della libertà.

Guglielmi Sindaco.

Deputazione provinciale Verona vivamente commossa morte illustre Marco Minghetti, deputato Collegio Legnago, associandosi lutto rappresentanza nazionale, manda V. E. espressione suo profondo cordoglio.

Pavolini Prefetto Presidente.
Scandola, Deputato, Presidente del Consiglio,
Zorzi, Murari, Bra, Piccini, Dorigo, Gemma,
Boccoli, Bellinato, Fasoli, Pontedera.

Giunta Loro Ciuffenna, provincia Arezzo, immensamente commossa sciagura da cui fu colpito il paese perdita illustre Minghetti invia sentite condoglianze famiglia.

Per la Giunta
Fortunato Grati, assessore.

Perugia profondamente contristata morte Marco Minghetti, sommo statista, insigne patriota, illustre scienziato divide vivo dolore di cui compresa rappresentanza nazionale.

Sindaco: Berardi.

Associazione Monarchica Popolare Senese unisce lutto Nazione inviando condoglianze dolorosa perdita illustre Minghetti, insigne statista, decoro Parlamento, patria, amico fedele Dinastia.

Gialdini, Presidente.

Civica rappresentanza Reggio Emilia si associa nuovo lutto rappresentanza nazionale per la perdita insigne patriota, economista, statista Marco Minghetti.

Per Giunta
Sindaco: Morandi.

Impossibilitato per infermità assistere commemorazione illustre collega Minghetti, dichiaro associarmi a quelle maggiori onoranze che la Camera decreterà.

Angeloni.

Giunta municipale Bonavigo significa cordoglio intera popolazione dolorosa perdita illustre uomo di Stato rappresentante collegio.

Turisendo, Sindaco.

Perdita illustre deputato Minghetti impressionò dolorosamente questa cittadinanza a nome della quale compiendo un dovere esterno V. E. che essa associandosi al lutto di tutta Italia rende un ultimo

omaggio all'uomo che del Risorgimento Italiano fu uno dei principali fattori.

Sindaco: Cordaro.

Consiglio comunale di Andria, appresa, seduta stante, immensa sciagura morte illustre patriota onorevole Minghetti, si associa dolore rappresentanti nazione, Italia tutta. Segno lutto nazionale levasi seduto.

Il Sindaco: Gioscia.

Onorevole Fagiuoli Achille,

Rappresentanza Municipale S. Bonifacio con animo profondamente commosso prega farsi interprete presso addolorata famiglia Minghetti viva condoglianza per la irreparabile perdita dell'eminente statistica illustre rappresentante questo Collegio.

Sindaco facente funzioni: Ceola

Municipio Soave, dolentissimo irreparabile perdita suo deputato illustre Minghetti, prega V. S. manifestare famiglia sue condoglianze e rappresentarlo funerali.

Sindaco: Mancini.

Giunta municipale Cosenza interprete sentimenti cittadinanza cosentina si associa al dolore di tutta Italia per la morte dell'eminente statista Marco Minghetti, illustrazione della scienza e gloria del Parlamento.

Prosindaco: Fiorini.

Qual nobile vita si è spenta! Commosso, addolorato.

Deputato Lioy.

Questa rappresentanza municipale di Minerbe m'incarica esprimere a V. E. cordoglio di questa popolazione per la morte dell'illustre deputato di questo Collegio, Marco Minghetti, lustro del Parlamento ed onore d'Italia.

Bertelli, Sindaco.

Consiglio Comunale Empoli inaugurando Sessione straordinaria manifestava unanimemente analogo voto paese famiglia vivissimo cordoglio perdita illustre statista Minghetti strenuo cooperatore grandi Italiani unità indipendenza patria.

Sindaco Tenente Generale Casuccini.

La Deputazione provinciale di Palermo interprete del sentimento unanime di questa popolazione si associa al lutto dell'Italia per la morte di Marco Minghetti illustre uomo di Stato, uno dei più operosi fondatori dell'unità nazionale, per scienza, per virtù, per eloquenza, vera gloria nazionale.

La Provincia di Palermo desidera che questo suo tributo di compianto sia dell'E. V. comunicato alla rappresentanza nazionale.

Prefetto Presidente Bardesono.

Mezzojuso (Palermo) mio mezzo manda dolorose condoglianze perdita grande cittadino statista Marco Minghetti, onore gloria Italia.

Sindaco avv. Roma.

Comune Castagnaro addolorato immensa perdita antico suo deputato manda vivissime condoglianze.

Giunta Municipale.

Associazione Circolo Vittorio Emanuele Poggibonsi profondamente commossa perdita insigne statista Minghetti esprime vivissimi sensi condoglianze.

Pandolfi Presidente.

Deputazione provinciale Campobasso profondamente commossa annunzio morte on. Marco Minghetti e interprete sentimenti provincia si associa lutto intera Italia che piange perdita uno più benemeriti suoi figli.

Prefetto Presidente De Felice.

Giunta municipale Urbinate associandosi lutto nazionale per perdita illustre Minghetti che nella tribuna parlamentare e nei vasti campi della scienza pratica di Stato si distinse pe' suoi altissimi meriti ha deliberato partecipare funebri onoranze delegando gli onorevoli deputati della provincia rappresentare questa città.

Prosindaco Cozzi.

Rappresentanza municipale Sambuca Zabut deplorando perdita immatura illustre statista associasi al lutto della nazione.

Sindaco Viviani.

Lega liberale Torino associandosi lutto nazionale, che sente perduto in Marco Minghetti altro valoroso patriota, manda vicepresidente deputato Favale rappresentarla funerali esprimendo famiglia estinto sentimenti profondo dolore.

Presidente: Villa.

Sindaco, Giunta comunale Foggia deplorando perdita S. E. Minghetti manifesta dolorosi sentimenti intera cittadinanza che associasi lutto Italia sventurata scomparsa eminente patriota, scienziato, statista.

Pro-Sindaco.

Società insegnanti Santa Maria la Nuova in Napoli dolorosamente commossa annunzio morte Marco Minghetti esprime suo profondo cordoglio improvvisa perdita Grande Cittadino, scienziato, uomo di Stato, decoro tribuna italiana, continuatore nobili tradizioni che resero grande e rispettata la Patria.

Presidente: Tallarino.

Municipio Siracusa associasi generale compianto manifestatosi annunzio morte Minghetti, onore Parlamento, Naziono.

Sindaco: Conte Lanza.

Consiglio provinciale di Cosenza unanimemente affidami onorevole e doloroso incarico esprimere V. E. vivissimi sensi di condoglianza perdita illustre cav. Minghetti preclaro ornamento Camera italiana.

Presidente Consiglio Provinciale:
Avv. Vetere.

Camera commercio Catania seduta oggi associatasi unanimità lutto nazionale perdita illustre statista Cavaliere Marco Minghetti.

Presidente Camera Commercio:
Tenerelli.

Il feretro sarà accompagnato fino a Bologna dalle rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati e del Consiglio comunale di Roma.

Beneficenza. — Ci è grato annunziare, scrive la *Nazione* di Firenze dell'11 corrente, che il R. Istituto dei Ciechi in via della Colonna ha ricevuto la participazione da parte del signor Alessandro Norsa di un legato di lire mille lasciato dal compianto suo padre David Norsa; e di altre mille lasciate dalla signora Isabella Solaini Giorgetti. Ugualmente annunziamo che signori anonimi hanno portata l'offerta di lire 100.

— Al *Pungolo* di Milano telegrafano in data del 9 da Vicenza:

« Stamane moriva l'egregio cittadino signor Vincenzo Moreschi, lasciando la cospicua somma di lire 200,000 al civico Ospedale.

« La cittadinanza tutta rimpiange vivamente la perdita del generoso filantropo. Alla salma dell'estinto verranno rese solenni onoranze funebri. »

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 dicembre 1886.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, minima a (738) al nord dell'Irlanda, elevata al sud-ovest.

Gibilterra 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente salito.

Venti intorno al ponente, forti nel Tirreno.

Pioggie al centro e sud.

Neve ai monti.

Temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo coperto alquanto al nord, sereno altrove.

Venti del quarto quadrante freschi al sud, deboli al nord.

Barometro a 759 millimetri sul golfo di Genova, a 760 a Milano, Tolone, Roma, a 762 a Cagliari e Siracusa.

Mare agitato o mosso.

Probabilità:

Venti freschi del quarto quadrante.

Qualche pioggia al sud.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura ancora in diminuzione.

Gelo e brina al nord e stazioni elevate.

Roma, 12 dicembre 1886.

In Europa depressione ragguardevole intorno al mare del nord (735), pressione elevata 770 al sud-ovest.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, specialmente al sud-est.

Nebbie al nord.

Venti deboli o freschi intorno al ponente.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso.

Venti deboli a freschi del terzo quadrante.

Barometro leggermente depresso a 761 mm. sul golfo di Genova; a 765 a Portotorres, Roma, Lecce, a 767 al sud.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del terzo quadrante.

Pioggie Italia superiore

Temperatura mite.

Telegramma del *New-York-Herald* — (11) ore 1 p. L'Osservatorio del *New-York-Herald* annunzia che una tempesta infierirà all'ovest ed al nord dell'Inghilterra e probabilmente sulle coste della Francia fra il 12 e 14 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	762,1	762,7	765,6
Termometro	3,0	8,8	10,5	5,2
Umidità relativa	89	68	57	91
Umidità assoluta	5,10	5,76	5,39	6,00
Vento	N	NNE	calma	calma
Velocità in Km.	4,0	0,5	—	—
Cielo	sereno	sereno	sereno nebbia bassa	sereno nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,0 - R. = 10,40 — Min. C. = 2,8 R. = 2,24.

Pioggia in 24 ore, mm. 4,6.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	5,4	— 6,0
Domodossola	sereno	—	4,9	— 3,0
Milano	sereno	—	1,2	— 1,4
Verona	nebbioso	—	6,2	— 1,4
Venezia	nebbioso	calmo	7,8	2,4
Torino	sereno	—	7,1	0,1
Alessandria	sereno	—	— 1,0	— 1,6
Parma	sereno	—	3,9	— 1,3
Modena	sereno	—	6,4	0,8
Genova	sereno	legg. mosso	13,3	6,2
Forlì	sereno	—	7,2	1,6
Pesaro	sereno	legg. mosso	11,3	0,8
Porto Maurizio	sereno	agitato	13,0	6,2
Firenze	sereno	—	10,5	1,9
Urbino	1/4 coperto	—	11,8	0,2
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	10,3	5,0
Livorno	1/4 coperto	mosso	13,3	—
Perugia	sereno	—	6,3	— 0,2
Camerino	sereno	—	5,2	0,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	13,5	11,0
Chieti	sereno	—	9,4	1,3
Aquila	sereno	—	4,1	— 1,1
Roma	sereno	—	13,1	2,8
Agnone	sereno	—	7,6	— 1,2
Foggia	sereno	—	12,4	5,0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	13,3	6,8
Napoli	sereno	calmo	14,3	5,8
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	4,9	0,2
Lecce	3/4 coperto	—	14 6	6,9
Cosenza	piovoso	—	12,8	9,4
Cagliari	coperto	mosso	15,5	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	15,3	3,4
Palermo	1/2 coperto	agitato	18,7	10,4
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15,8	8,4
Caltanissetta	sereno	—	9,0	3,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	15,0	8,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,5	8,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,8	762,3	761,5
Termometro	6,2	9,0	9,7	12,2
Umidità relativa	79	84	89	90
Umidità assoluta	5,61	7,19	8,04	9,57
Vento	N	calma	calma	S
Velocità in Km.	1,0	0,0	0,0	5,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	afa	afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,5 - R. = 10,00 — Min. C. = 2°,2 - R. = 1,76.

Pioggia in 24 ore, poche goccie.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 77 ½	102 77 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	491, 491 ½	491 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	811 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2290 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1242 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	736 50	736 50	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	705 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	312 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1095 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	596 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	2195 »	2195 »	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	378 »	378 »	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	417 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	302 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	511 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 737 ½, 738 fine corr.
Az. Banca di Roma 1149, 1148 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 822, 823, 823 ½, 824, 825, 826, 827 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2183, 2185, 2186 fine corr.
Az. Soc. Ital.ª per Cond. d'acqua 639 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1269, 1273, 1274 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 447, 450, 451, 452 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 dicembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 102 683.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 513.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 920.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 626.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 dicembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 102 821.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 651.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 940.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 646.

V. TROCCHI: *Presidente*.

MUNICIPIO DI GUALDO TADINO

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione del dazio vino e liquori per gli anni 1887-88-89-90.

Il Sindaco,

Vista la delibera del Consiglio in data 6 aprile 1886, debitamente approvata il 27 detto dalla Sottoprefettura di Foligno;

Visto il decreto prefettizio del 3 dicembre 1886, col quale si annullano gli atti d'asta precedenti,

RENDE NOTO

che il giorno 20 dicembre 1886, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, e avanti il sottoscritto o chi per esso, si terrà un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per appaltare la riscossione del dazio predetto, pel quatriennio 1887-1890 in questo comune.

La gara si aprirà in aumento della somma di lire undicimila ottocento (11800) annue.

Quest'esperimento sarà soggetto a quello di ventesimo, che scadrà col mezzogiorno del 30 dicembre 1886.

Non sarà deliberato l'appalto se non si esibiscono almeno due offerte in aumento, la prima delle quali non dovrà essere nè maggiore nè minore di lire 20, e le altre non minori di lire 10.

I pagamenti annuali della corrisposta d'appalto saranno effettuati in dodici rate mensili, nelle mani dell'esattore comunale, il 20 d'ogni mese, a datare dal 20 gennaio 1887, e così negli anni successivi, fino al termine dell'appalto che scadrà col 31 dicembre 1890.

In caso di ritardo anche di un giorno al pagamento cui sopra, sia pure di una sola rata, il contratto d'appalto s'intenderà rescisso *ipso jure*; così pure sarà rescisso il contratto qualora l'appaltatore non ottemperi alle condizioni portate dal capitolato e tariffa, ostensibili in questa segreteria comunale.

La rescissione del contratto darà luogo al rimborso dei danni e spese, che per la rescissione istessa ne risente il comune.

Sarà in facoltà del comune di variare in più o in meno la tariffa; nel primo caso, cioè di aumento, l'appaltatore pagherà al comune alle stabilite scadenze un aumento in proporzione diretta dell'ammontare del contratto; nel secondo caso, cioè in diminuzione, in ragione inversa del contratto stesso.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se in precedenza non avrà esibita una idonea sicurtà solidale di soddisfazione della Giunta, e non avrà depositato lire 650 per le spese di atti infruttuosi e di atti annullati precedenti a questa asta, nonchè per gli atti del presente appalto e successivi ed ogni altro inerente al contratto, quali spese di atti predetti, contratto, registro, bollo, inserzioni, ecc., restano a totale carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno tutte le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta presente è autorizzata a termini abbreviati, come emerge da Nota del signor sottoprefetto di Foligno in data 8 dicembre 1886, n. 3290.

Nel caso che il deliberamento definitivo accadesse nei primi giorni del gennaio 1887, sarà versata all'appaltatore quella somma che il comune avrà riscosso in quei giorni in via amministrativa, senza che l'appaltatore stesso possa aver diritto di sollevare questioni o pretensioni sul modo della riscossione e sull'ammontare della somma riscossa.

2980 Il Sindaco ff.: R. VECCHIARILLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno d'oggi, giusta l'avviso in data 10 novembre precorso, per l'appalto della provvista di

Legname quercia in madieri rialzati ed in planzoni per la somma presunta complessiva di lire 52,680,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire cinque e centesimi novantatrè (lire 5 93) per cento. L'importare suddetto si riduce quindi a lire 49,556 08.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 dicembre corr., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5270 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° dipartimento.

Venezia, li 10 dicembre 1886.

3005 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

CASSA MARITTIMA

SOCIETÀ ANONIMA sedente in Genova

Capitale versato L. it. 2,250,000.

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha convocato l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 28 del corrente dicembre alle ore 12 meridiane nel locale della Società, via S. Luca n. 2 per deliberare sul segnente

Ordine del giorno:

1. Proposta di scioglimento anticipato della Società;
2. Provvedimenti per la continuazione ovvero per la liquidazione della Società.

Hanno diritto a votare soltanto coloro che posseggono o rappresentano almeno quaranta azioni (articolo 18 dello Statuto). Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare i titoli delle azioni presso la Cassa della Società cinque giorni prima dell'Assemblea.

Genova, 9 dicembre 1886.

2968 Il Direttore: L. PESCETTO.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 2 corrente mese, presso questa Regia Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 10 novembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della seconda parte delle fabbriche del Liceo Convitto Mario Pagano, in questa città,

venne deliberato per la presunta somma di lire 307503 70, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5,15 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 28 corrente mese di decembre.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente in questa Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 13 dicembre 1886.

2855 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

In conformità agli articoli 104 e 105 dello Statuto;

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 28 corrente dicembre all'una pomeridiana, ed ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Elezioni nel Consiglio generale, nella Giunta, nel Consiglio di amministrazione per le rinnovazioni prescritte dallo statuto (art. 100, 103, 110, n. 1, 117 e 123).
2. Comunicazioni della Giunta e del Consiglio di amministrazione sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1887 (statuto art. 210, numero 3 e 119).
4. Svincolo di malleveria di un ex-Agente.
5. Proposta per concessione di facoltà al Consiglio di amministrazione per taluni atti eccedenti la semplice amministrazione e per le riassicurazioni (statuto art. 112),
6. Tariffa generale. Dichiarazioni in ordine agli oggetti esclusi dall'assicurazione.

Torino, 11 dicembre.

3000 Il Presidente: PERNATI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

AVVISO DI SECONDO INCANTO stante la parziale deserzione del primo (N. 35).

Si notifica che nel giorno 29 dicembre 1886, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA			Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
							Lire			Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa . .	alto metri	1,30	Metri	60000	10 »	600000	60	1000	10000	1000
2	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali	»	1,30	»	2500	12 »	30000	2	1250	15000	1500
3	Panno bigio da vestiario per truppa . . .	»	1,30	»	50000	9 50	475000	50	1000	9500	950
4	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . .	»	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200
5	Panno cremisi carico per mostreggiature . .	»	1,30	»	500	11 »	5500	1	500	5500	550
6	Panno giallo carico per mostreggiature . .	»	1,30	»	700	11 »	7700	1	700	7700	770
7	Panno nero per mostreggiature	»	1,30	»	3000	11 »	33000	3	1000	11000	1100
8	Panno scarlatto per mostreggiature	»	1,30	»	3500	11 »	38500	2	1750	19250	1925
9	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere. .	»	1,40	»	200	11 »	2200	1	200	2200	220
10	Panno scarlatto per mostreggiature. . . .	»	1,48	»	500	14 »	7000	1	500	7000	700
11	Panno turchino da vestiario per truppa . .	»	1,30	»	70000	11 »	770000	70	1000	11000	1100
12	Panno turchino da vestiario per sottufficiali .	»	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200
13	Panno turchino da vestiario per carabinieri .	»	1,40	»	8000	12 »	96000	8	1000	12000	1200
14	Flanella color bronzo chiaro per camicie . .	»	1,34	»	5000	3 50	17500	2	2500	8750	875

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate non potranno ricorrere, come in passato, alla Commissione Divisionale d'appello, ed in via di grazia, al comandante del Corpo d'armata, pel giudizio definitivo, dovendo quind'innanzi tali vertenze essere sottoposte esclusivamente allo esame e giudizio della Commissione centrale in Roma, istituita con R. decreto 5 ottobre 1886, di cui è cenno al § 11 del nuovo capitolato generale.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi deliberatari richiedessero.

Torino, 23 novembre 1886.

2984 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

N. 187.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 4 dicembre corrente, da questo Regio Ispettorato generale, e dalla Regia Prefettura di Messina, giusta l'avviso d'asta del 13 novembre p. p., lo

Appalto per la fornitura e posa in opera delle travate metalliche occorrenti lungo il tronco Saponara-S. Filippo della ferrovia Messina-Patti-Cerda,

venne deliberato per la presunta somma di lire 97,388 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 33 33 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 28 dicembre corr.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 13 dicembre 1886.

2881 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1887-1890.*

Per l'avvenuto aumento del ventesimo sulla somma di aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto che da lire 120,030 è stato portato a lire 126,031 50 si fa noto che alle ore due pomeridiane del giorno 28 del corrente mese, nella sala comunale, avanti al sottoscritto sindaco, si procederà a nuovo e definitivo incanto per la aggiudicazione dell'appalto suindicato a favore dell'ultimo migliore offerente.

Per le condizioni dell'appalto e dell'asta, si richiamano quelle riportate nel precedente avviso inserito nel n. 249 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Civita Castellana 11 dicembre 1886.

Il Sindaco: D. COLUZZI.

2991 Il Segretario comunale: S. SACCHI.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio 1887, nel locale della Regia Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti come appresso ed appartenenti ai sotto notati contribuenti debitori d'imposte.

Occorrendo poi un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo nello stesso luogo ed ora il giorno 11, ed il secondo il 18 gennaio 1887.

Comune di Monte Compatri.

1. Moreschi Maria fu Antonio in Martorelli Carlo:

Libera proprietà della casa, porzione del 1° piano, in via dello Stradone, al civico n. 162, composta di piani 1 e vani 2, distinta in mappa col numero 2854 sub. 2°, sezione 1°, e del reddito imponibile di lire 52 50, a cui confina il suolo pubblico, Moscatelli Filippo, Mastrofini Giuseppe e Moreschi don Pietro. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 393 75.

2. Missori Giuseppe, Salvatore, Filippo, Maria e Vittoria di Luigi:

Libera proprietà della casa 1° e 2° piano e porzione terreno in via del Vado, al civico n. 32, composta di piani 3 e vani 8, distinta in mappa col n. 394 sub. 1° e 395 sub. 3, sezione 1°, e del reddito imponibile di lire 225, a cui confina il suolo pubblico da un lato, Borghese D. Marcantonio da due lati e Moscatelli Francesco. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1687 50.

Comune di Rocca di Papa.

3. Falcucci Antonio, Angelo e Luisa fu Alessio, Felice fu Vincenzo e Dati Filomena e Geltrude fu Luigi:

Libera proprietà del Bosco da taglio a Catorso, distinto in mappa col n. 1257, sezione 2°, della superficie di tavole 2 e centesimi 99, e dell'estimo di scudi 11 e bajocchi 33, a cui confina la strada, Lucatelli Giuseppe fu Paolo e l'Arcipretura di Rocca di Papa. L'asta sarà aperta su lire 54 01.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in contante corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra stabilito a cadauno immobile.

Frascati, 10 dicembre 1886.

2975 Il Collettore: N. POLIGIANI.

Regia Prefettura della Provincia di Trapani

Avviso d'Asta.

Il giorno 30 dicembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in questa Prefettura, dinanzi il prefetto della provincia, o di altro funzionario dallo stesso designato, allo

Incanto per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Favignana.

L'appalto va fatto a lotti e la somministrazione di ciascun lotto risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	28,000 »	0 33	9240 »	155,980 »
	Pane pei detenuti sani .	»	506,000 »	0 29	146,740 »	
2	Carne di bue e manzo	»	22,700 »	1 50	34,050 »	34,050 »
3	Vino	Ett.	235 »	37 »	8695 »	11,737 »
	Aceto	»	117 »	26 »	3042 »	
4	Riso	Ch.	41,500 »	0 25	10,375 »	24,175 »
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	46,000 »	0 30	13,800 »	
5	Pasto di 1ª qualità . .	»	4400 »	0 51	2244 »	23,744 »
	Pasto di 2ª qualità . .	»	50,000 »	0 43	21,500 »	
6	Olio d'olivo per condim.	»	4800 »	1 38	5724 »	12,499 »
	Petrolio raffinato. . .	»	3000 »	0 80	2400 »	
	Olio d'olivo per illumin.	»	3500 »	1 25	4375 »	
7	Lardo	»	1620 »	2 15	3483 »	5016 25
	Latte di vaccina . . .	Lit.	500 »	0 15	75 »	
	Uova.	Dozz.	1535 »	0 95	1458 25	
8	Legna di essenza forte . . .	Mir.	8000 »	0 32	2560 »	5020 »
	Carbone vegetale . .	»	»	»	»	
	Carbone minerale . .	»	4500 »	0 52	2340 »	
	Paglia	»	300 »	0 40	120 »	

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto, accettandosi la offerta più vantaggiosa che sia incondizionata e il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello fissato nel presente avviso.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi, separatamente in ciascun lotto, all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato al prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello fissato per l'asta.

L'appalto avrà principio col giorno 1° gennaio 1887 e terminerà al 31 dicembre 1889.

Unitamente alle offerte segrete gli obblatori dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco e la dichiarazione del tesoriere provinciale, constatante il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà svincolato ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva, la quale dovrà essere di una somma eguale al 5 per cento del montare dell'impresa.

Il deliberatario dovrà, sotto pena di decadenza e perdita del deposito provvisorio, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il contratto e prestare la cauzione definitiva anzidetta, vincolando a favore dell'Amministrazione cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, depositando titoli al portatore dello stesso debito valutati al corso di Borsa, oppure depositando il corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra inerente all'appalto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato dell'appalto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni, nelle ore di ufficio, presso il segretario sottoscritto.

Trapani, 5 dicembre 1886.

2961 Il Segretario incaricato: TARANTO.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Fu chiesto il duplicato di una ricevuta di deposito in data 30 dicembre 1885, portante il numero 301, rilasciata dal Banco di Napoli, sede Torino, al signor Ettore Fano per 15 obbligazioni Canale Cavour sovra pagamento di lire 6500. Chi vi avesse interesse è pregato di farne constare alla detta sede del Banco.

2954 ETTORE FANO.

AVVISO.

Giuseppe Ippoliti di Michele, da Laterza, condannato con sentenza della Corte di appello di Trani del 5 maggio 1879 per furto qualificato ad un anno di carcere, ridotto a sei mesi in applicazione della R. Indulgenza del 19 gennaio 1878 e commutato in altrettanto confino con R. decreto del 6 marzo 1881, ha chiesto alla sezione di accusa presso la medesima Corte di appello di essere riabilitato.

Il presente avviso valga per gli effetti dell'art. 839 Codice di procedura penale.

Trani, 6 dicembre 1886.

AMILCARE CAUTELA procuratore.

2981

AVVISO DI VENDITA.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 21 gennaio 1887, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo espropriato in danno di Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, ad istanza di De Luca Sante, offerente in grado di sesto.

Terreno ortivo in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Jenne, provincia di Subiaco, colla fronte sulla strada detta Borgo Nuovo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 416.

La vendita sarà fatta in un solo lotto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di prima giudicazione aumentato nel sesto, offerto dall'istante De Luca Santo, cioè su lire 334 40.

2973 ENRICO avv. LENZI.

AVVISO.

Il signor Antonio Morelli fu Salvatore, gioielliere, domiciliato in Roma via dell'Angelo Custode num 59, dichiara che, sebbene dalla scrittura 31 dicembre 1884, debitamente registrata in Roma il 2 gennaio 1885, apparisca che il signor avv. Gio. Battista Duranti fu Filippo ha ceduto ad esso Morelli le ragioni di credito che gli competono verso i signori Giovanni Costantini fu Luigi e ing. Emanuele Zanotti fu Luigi, in dependenza della spropriazione forzata del Ponte Caricatore ed opere annesse al Forte dei Marmi in comune di Pietrasanta, e ciò in pagamento di lire ventimila, importo di cinque cambiali scadute ed insolute, la verità si è che questo debito non è mai sussistito, nè le accennate cambiali furono mai rilasciate, e che perciò non ha ragion d'essere la suddetta cessione nè per tale correspettivo, nè per altro titolo qualsiasi.

Quindi, non avendo mai le suddette ragioni di credito cessato d'appartenere pieno ed intero al detto sig. Duranti, il giudizio per la recognizione delle medesime promosso avanti il Tribunale civile di Roma, nel nome di esso Morelli, come asserto cessionario, deve intendersi fatto per conto ed interesse del signor Duranti esclusivamente.

Pel signor Antonio Morelli
2989 AVV. G. B. DURANTI.

Ospedal Grande degli Infermi di Viterbo

Avviso di vigesima.

Nell'odierno esperimento d'asta è stata aggiudicata provvisoriamente al signor Ludovisi Eugenio, pel canone annuo offerto di lire 437 51, la enfiteusi perpetua di n. 5 Campi, posti nel territorio di Viterbo nelle contrade Troscione, Cunicchio ed Acquamatta, descritti nell'antecedente avviso, n. 503 del 24 novembre 1886.

Si rende noto pertanto che alle ore 10 ant. preciso del giorno 29 dicembre corrente scadrà il tempo utile per presentare le offerte con aumento non minore del ventesimo del canone di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte, redatte in carta bollata da lire 1 20 e sottoscritte, potranno essere presentate tutti i giorni in questa Segreteria, nelle ore d'ufficio, accompagnandole col deposito di lire 850 prescritto a garanzia delle offerte stesse e delle spese d'asta, contrattuali, di perizia, ecc., le quali rimarranno tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa Segreteria.

Viterbo, 11 dicembre 1886.

Il Presidente della Deputazione
CARLO avv. FRETZ.

2974

COMUNE DI CASTELFORTE

AVVISO D'ASTA.

Rendesi noto che nel giorno 28 dicembre alle ore 10 antimeridiane dell'anno corrente milleottocentottantasei nella Casa Comunale di Castelforte, ed innanzi alla Giunta Municipale di detto Comune avrà luogo la vendita di venti sezioni del bosco Suìo, di proprietà del Comune suddetto, in base alle condizioni approvate dall'onorevole Deputazione Provinciale nel dì 12 giugno 1885.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 40000, e seguirà l' asta pubblica in conformità del regolamento sull'amministrazione del patrimonio dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074. Delle venti sezioni di bosco, cinque sono state distaccate e martellate, e le altre quindici solamente distaccate e confinate, giusta il verbale del Sotto-Ispettore forestale signor Cialento Vincenzo in data 14 ottobre 1886, e non si potrà passare al taglio delle seguenti cinque sezioni se le precedenti recise non fossero state sgombrate, collaudate e dichiarate in difesa, in guisa che l'aggiudicatario dovrà recidere il bosco in quattro anni consecutivi a cinque sezioni la volta.

La cauzione provvisoria rimane stabilita a lire 2500 la quale servirà per le spese contrattuali, da liquidarsi dopo la registrazione della subasta,

L'aggiudicatario per essere ammesso all'asta dovrà presentare o persona solvibile che lo garantisse solidalmente per tutti gli effetti del contratto, il quale dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta municipale, ed in tal caso dovrà esibire un certificato autentico sulla libertà dei fondi che si danno in cauzione, oppure col deposito dell'intero prezzo del taglio, intestandosi però la rendita al comune.

Il termine utile per migliorare l'offerta non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento andrà a scadere nel dì 12 gennaio anno 1887, alle ore 12 meridiane,

Tutte le spese di martellata, distacco, compenso al perito, d'incanto, d'istromento ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione è subordinata alla superiore approvazione.

Castelforte, li 6 dicembre 1886.

Per il Sindaco: V. CINQUANTA.

2966 Il Segretario comunale: GREGORIO ROSSI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Cesare Ferrantini è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Ditta fratelli Tonacci.

Roma, 9 dicembre 1886.

2956 Il canc. L. CENNI.

NOMINA DI PERITO.

Signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore dell'avvocato Cesare Guidi e di se medesimo fa istanza per la nomina del perito per la stima del seguente fondo da espropriarsi a danno di Valentini Felice:

Casa posta in Roma via Margutta n. 15 al 17, mappa del Rione IV, numero 1253 sub. 2 e sub. 4 del reddito imponibile complessivo di lire 1823, in parte canonata a favore dell'Asse Ecclesiastico di Roma.

Roma, 12 dicembre 1886.

ESTRATTO

Con pubblico contratto del 26 novembre 1886 rogato Cesare Salvi notaro di Firenze, registrato a Firenze il 27 detto novembre, n. 1911, il signor Angiolo Peyron, unico figlio ed erede del fu sig. cav. Giuseppe Peyron, proprietario rappresentante la Casa di commercio avente sede in Roma sotto la ragione sociale G. Peyron e C.° in corso Vittorio Emanuele al piano terreno del palazzo della Banca Tiberina nn. 53, 55, 57, 59, nominò in suo mandatario nella gerenza ed amministrazione della detta Casa di commercio il sig. Andrea fu Innocenzo Banchieri, con tutti i poteri contenuti nel citato atto 26 novembre 1886, rogato Salvi, con diritto di firma e con tutte le facoltà ed obblighi che ne derivano.

Presentato addì 7 dicembre 1886, ed inscritto al num. 361 del registro d'ordine, al n. 258 del registro trascrizioni, vol. 2°, elenco 258.

Roma, li 10 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
L. CENNI.

?77

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso presentato da Rinaudo Francesco fu Domenico, residente a Boves, per dichiarazione di assenza di Maria Catterina o Marianna Rinaudo fu Domenico, il Tribunale civile di Cuneo, con provvedimento in data 3 aprile p. p. commise al pretore di Boves di assumere giurate informazioni riguardo all'assenza della Rinaudo predetta, mandando pubblicarsi estratto del provvedimento stesso a termini di legge.

2325 AVV. LUIGI FRESIA.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che la Società in nome collettivo costituita in Roma per le Saline di Assab, con rogito del sottoscritto notaro del 18 luglio 1883, è stata sciolta e risoluta interamente nel signor cav. Agostino Burgarella-Ajola, il quale ha acquistato dall'altro socio signor Michele Guastalla la sua quota d'interessenza nella detta Società e negli stabilimenti saliniferi di Assab ed Aden.

Roma, 7 dicembre 1886.

ERCOLE FROSI
not. pubb. in Roma.

Presentato addì 9 dicembre 1886, ed inscritto al n. 365 del registro d'ordine, al num. 259 del reg. trascrizioni, ed al numero 70|1883 del registro Società, volume 2°, elenco 259.

Roma, li 10 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
2976 L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI DOMANDA.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Palmi.

Essendo morto da parecchi anni mio padre signor Raffaele Ascone notaro da Cinquefrondi, ed essendo io l'unica sua erede come risulta da atto notorio del pretore di Cinquefrondi; e volendo per i bisogni della mia nuova famiglia ritirare la cauzione di detto mio padre, prego la S. V. Ill. ordinare lo svincolo prescritto dalla legge sul notariato, poichè è stato a tutto adempiuto.

Nicotera, li 15 novembre 1886.

Giuseppina Ascone Prenestini.
Domenico Prenestini per l'autorizzazione legale.

Per copia conforme,
Il Procuratore
2759 AMBROGIO PRENESTINI.

AVVISO.

Mediante l'atto 13 novembre 1886, autenticato dal notaro Frosi, e debitamente registrato a Roma il 14 successivo, il sottoscritto Antonio Morelli fu Salvadore, gioielliere, domiciliato in Roma, via dell'Angelo Custode numero 79, dichiarò che le tre cambiali accettate dal signor Giacomo Michelozzi, di Firenze, una di lire 4000 e le altre due di lire 3000 ciascuna, alla loro scadenza 30 aprile 1885, sostituite da altri effetti, accettati dallo stesso signor Michelozzi, per la complessiva valuta di lire *diecimila*, non è stato possibile ritrovarle, e non essendo più comparse, è a ritenersi che fossero stracciate o disperse. Dichiarò quindi che le suddette cambiali sono a ritenersi per nulle ed inefficaci a tutti gli effetti, e promise di non mai ripeterne la valuta e restituirle qualora si ritrovassero, ed in ogni caso rilevare detto accettante da ogni molestia, pretesa e danno per causa delle suddette cambiali. 2990

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.